



Un abbraccio tra Sopra e Sottoceneri

di Romina Borla

«LE TERRE DEL CENERI» È IL PROGETTO SVILUPPATO DAI COMUNI DI MONTECENERI, CADENAZZO E GAMBAROGNO PER VALORIZZARE E PROMUOVERE IN CHIAVE TURISTICA LE RISORSE STORICHE, CULTURALI E NATURALISTICHE DEL TERRITORIO. A COLLEGARE I PUNTI D'INTERESSE DISSEMINATI SUL COMPRESORIO SARÀ «LA VIA DEL CENERI» IL CUI PUNTO DI PARTENZA SARÀ «PIAZZA TICINO» SULLA SOMMITÀ DEL COLLE. INAUGURAZIONE NEL MARZO DEL 2020.

Il Monte Ceneri come confine che divide il Ticino in due, sin dall'epoca dei romani. «Per secoli un passo pericoloso per le aggressioni e le rapine a cui erano esposti coloro che vi transitavano», dice il Dizionario storico della Svizzera. Pensando a tempi più recenti, un'area zeppa di postriboli senza arte né parte. Un luogo triste ma per fortuna di passaggio. Un male necessario per raggiungere la pianura commerciale di Sant'Antonino, i castelli di Bellinzona, il Lago Maggiore oppure Lugano, transitando verso sud. Di quest'immagine Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri ne avevano abbastanza. Così hanno lanciato il progetto

«Le Terre del Ceneri» che ha lo scopo di valorizzare e promuovere in chiave turistica le risorse storiche, culturali e naturalistiche del comparto che – dopo l'apertura nel 2020 della galleria di base del Ceneri – sarà sempre più unito.

In pratica si intende recuperare e rendere visibili itinerari escursionistici e punti di interesse presenti nell'area. Ad esempio: la Strada storica del Montecenerino, il sentiero «Tra monti e lago», i percorsi FOR-TI Monteceneri e Magadino, il Parco del Piano di Magadino, la Casa dei Lanfogti, il Museo della radio e il Tamaro Park. A questi si aggiungerà la «Via del Ceneri»,





Foto di Nicola Demattè / Serius image



Foto di Nicola Demattè / Serius image

itinerario escursionistico-educativo che porterà dal passo del Ceneri alla stazione di Cadenazzo, la cui inaugurazione è prevista il 20 marzo 2020. «Il punto di partenza sarà Piazza Ticino, che sorgerà su un'area sul passo del Ceneri ai margini della strada cantonale», spiega il vicesindaco di Monteceneri Claudio Bonomi. «Al centro sarà installato un obelisco fatto di rocce portate alla luce dagli scavi per la galleria del Ceneri. La piazza rappresenterà l'unione simbolica del Luganese, del Bellinzonese e del Locarnese. Una sorta di abbraccio tra Sotto e Sopraceneri».

Capitale della concordia

Un luogo che sarebbe di sicuro piaciuto a Stefano Franscini, il quale nell'Ottocento suggerì di fondare proprio sul Ceneri la capitale cantonale, dandole il nome programmatico di Concordia. «Da Piazza Ticino il percorso proseguirà verso Cadenazzo – continua il nostro interlocutore – seguendo quella che un tempo era chiamata Strada Francesca». Lungo l'itinerario si potranno consultare dei pannelli informativi che evidenzieranno i punti di interesse, molti dei quali situati nel territorio di Monteceneri. Pensiamo al roccolo testimone



Foto di Nicola Demattè / Serius image

dell'epoca dell'uccellagione, alla selva castanile e ai fortini risalenti alla prima guerra mondiale. Mentre a Robasacco si potrà scoprire la storia della chiesa di San Leonardo, oppure della cappella dedicata

alla Madonna di Lourdes. Il sottopassaggio autostradale nelle vicinanze dell'abitato sarà trasformato in un «aula» all'aperto dove ripercorrere lo sviluppo dei mezzi di trasporto e le trasformazioni del paesaggio >



Foto di Nicola Demattè / Serius image



Foto di Nicola Demattè / Serius image